

La Repubblica 15 Luglio 2011

"Rivelò agli indagati che erano intercettati" Sotto inchiesta il presidente dei legali agrigentini

AGRIGENTO — A inguaiarlo sono state le intercettazioni ambientali a carico di uno degli indagati, l'imprenditore favarese Salvatore Morreale. È ha che racconta al fratello che a rivelargli che la casa di campagna di Francesco Caramazza, un altro degli indagati dell'inchiesta Maginot, era sotto controllo da parte delle forze dell'ordine era stato Nino Gaziano, il presidente dell'Ordine degli avvocati di Agrigento.

E così uno degli avvocati più noti e stimati della provincia di Agrigento è finito nella bufera e, soprattutto, sul registro degli indagati per favoreggiamento aggravato dall'aver favorito l'associazione mafiosa. Nino Gaziano secondo l'accusa avrebbe anche invitato alcuni indagati a non parlare troppo perché sottoposti ad intercettazioni.

Un comportamento che il gip Piergiorgio Morosini nella sua ordinanza non esita a definire «gravissimo» anche perché «l'avvocato Gaziano non aveva assunto la difesa di Morreale e pertanto la sua è una vera propria rivelazione, priva di qualunque motivazione». La circostanza è emersa dall'intercettazione ambientale, durante un colloquio in carcere, tra Salvatore e Gerlando Morreale. Parlano e fanno il nome di Gaziano. Le intercettazioni telefoniche e ambientali fanno il resto. Lui, Nino Gaziano, il presidente dell'Ordine che ha imposto ai suoi colleghi di utilizzare la toga durante le arringhe in Tribunale e che per un paio di anni è stato — su indicazione dell'ex presidente della Regione Salvatore Cuffaro — anche presidente dell'Iacp nonché «quasi» candidato Udc alla presidenza della Provincia nel 2008, si difende e respinge tutte le accuse.

«Con la serenità di chi sa di non avere commesso nulla di illecito — ha scritto in una nota — avendo svolto sempre la professione forense con dignità e probità nel segno della fede nella giustizia, sono sicuro che in tempi brevissimi sarà riconosciuta la mia estraneità a qualsiasi fatto di rilievo penale ed anche deontologico».

Nino Gaziano ha anche chiesto di essere sentito in tempi brevi all'autorità giudiziaria. Ieri sera intanto ha deciso di lasciare il vertice del Consiglio dell'Ordine. Al suo posto, quale consigliere anziano, subentra l'avvocato Lilla Azzarello.

Fabio Rossello

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS